

 d. FRANCO SCARMONCIN

 cell. 338 934 4019

 email: franco.scarmoncin@gmail.com

 www.scarmoncin.org

 15.10.17

 LE PAROLE SBAGLIATE DI GESU’

In questi giorni, è stato inserito in un quotidiano nazionale un breve intervento audio-filmato di Corrado Augias.

 Lui si fregia come storico e conoscitore dei Vangeli di essere un ateo curioso e pertanto di diletta a scrivere o parlare di questi argomenti.

 Ha pubblicato molti libri tra cui “Inchiesta su Gesù” dove, contrariamente a quello che pensa, invece di scrivere qualcosa di originale e illuminante su Gesù (visto che è un Personaggio che lo affascina) costruisce una serie di impalcature e supposizioni storiche e filosofiche da restare sbalorditi per la confusione e l’inconsistenza.

 Alcuni anni fa in certe librerie del centro città si potevano notare pile, cataste, pancali di libri di Augias e di Papa Wojtyla (erano personaggi del momento, tutti e due sempre alla TV e uno addirittura Papa): tutti libri senza idee, né contenuto… praticamente inutili… ma andavano a ruba.

 Non era tuttavia di un libro di Augias che intendevo parlare, quanto appunto di un filmato che compare aprendo in Internet una icona su un quotidiano nazionale: si vede e si sente Augias parlare di un libro che ha letto di recente e che lo ha colpito non poco: “Prima dei Vangeli” di Bart Ehrman.

 Io non ho letto naturalmente questo libro, ma se è come lo descrive Augias non voglio neppure perdere tempo.

 Augias si basa sulle affermazioni di questo autore americano (ogni tanto qualche autore americano su Gesù offre delle trovate originali e incredibili oltre che assurde: Gesù era un femminista, comunista, era gay, pedofilo, hanno trovato le sue ossa, ecc…) che argomenta le proprie osservazioni bibliche e storiche su un vangelo apocrifo di cui non riferisce il nome, comunque non autentico e non canonico, cioè non accettato da alcuna confessione cristiana cattolica o protestante.

 Augias, tenendo il libro di Ehrman aperto legge alcune righe, afferma che i Vangeli sono stati scritti dopo il 70 (anno della distruzione di Gerusalemme per opera dell’Imperatore romano Tito) e fino a qui ha scoperto l’acqua calda, perché da sempre nella Chiesa Cattolica si è ritenuto che i Vangeli siano stati scritti tra il 65 e il 90 d.C.; mentre le lettere di S.Paolo sono state scritte tra il 53 e il 64 d.C. data della sua morte.

 Augias, citando Eherman, che a sua volta fa riferimento a un vangelo non originale e quindi frutto della fantasia di qualche fanatico, afferma che Gesù ha fatto delle affermazioni incredibili, assurde e sbagliate!

 E cita un esempio tratto da questo libro di Eherman.

 Un giorno mentre S.Pietro, dopo che Gesù era morto e risorto, sta predicando e facendo miracoli, gli fanno osservare che sua figlia bellissima ma paralitica avrebbe pure diritto e desiderio di essere guarita.

 Visto che questa bellissima ragazza ha un padre che fa miracoli… è strano che non guarisca anche sua figlia!

 A questo punto uno si domanda:

“Toh, Pietro aveva una figlia!? Da dove sbuca questa ragazza? Come si chiama? “

 Sapevamo dai Vangeli che Pietro era sposato e che probabilmente la moglie era morta, quando Gesù lo chiama a seguirlo, perché un giorno Gesù ne guarisce la suocera ammalata (Matteo 8, 14-17)… ma che avesse una figlia, i Vangeli non lo dicono e chi lo afferma deve esserselo inventato di sana pianta.

 E su una affermazione fasulla e cervellotica si imbastisce tutto un episodio demenziale.

 Quando appunto chiedono a Pietro padre di guarire la figlia, Pietro, che è un Santo, per far vedere che in nome di Gesù può operare guarigioni, ordina alla figlia di levarsi in piedi guarita.

 La giovane donna si alza guarita e saltellante, immagine della gioia e della vita ricuperata.

 Ma subito dopo Pietro le chiede di sedersi sulla carrozzella perché deve ritornare nuovamente paralizzata.

 Ma cosa succede?

 Come è possibile operare una guarigione e poi far ripiombare la miracolata nella malattia ?

 San Pietro lo spiega:

Gesù stesso gli ha insegnato a operare così:

“Perchè potrebbe succedere che una volta guarita, la bella ragazza diventerebbe oggetto di desideri peccaminosi da parte di tanti uomini e giovani; facendoli deviare dalla giusta via attratti e ingannati dalla lussuria che la donna avrebbe emanato attorno a sè”.

 Queste parole costituirebbero le “Parole sbagliate di Gesù”… e lo credo bene!... Se le avesse pronunciate veramente.

 Gesù - stando a Eherman e ad Augias che fa sua la tesi dell’americano - avrebbe insegnato a Pietro e ai discepoli che la malattia è preferibile alla salute; e che una donna bella, meglio paralitica o morta piuttosto che diventi occasione di peccato.

 Come a dire che per Gesù e per la fede cristiana: tutte le donne o quasi, certamente quelle giovani… meglio paralitiche o morte ?!

Pazzesco!

 Ma cosa hanno capito di Gesù e del suo messaggio?

 Che Vangelo hanno letto questi due?

 Ma di quale Gesù stanno parlando?

Non certo del Gesù che si faceva seguire senza vergogna anche dalle prostitute!

 Non certo il Gesù che conosco io che guariva ogni genere di infermità ai buoni e ai cattivi!

 Che Gesù hanno conosciuto questi due poveri personaggi Eherman e Augias?

Il frutto della loro fantasia confusa.

 Oltretutto nel breve monologo, Augias ripete per ben due volte che il fatto è vero “esiste”; e se l’affermazione di Pietro che ricorda l’insegnamento di Gesù sembra impossibile da accettare: “tuttavia esiste” - afferma di tanto in tanto Augias incredulo che Gesù abbia potuto insegnare questo… dando per scontato che il vangelo apocrifo su cui costruisce tutta la storia Ehrman debba essere per forza autentico e vero…

e che Augias prende per oro colato.

 Concludo:

 posso avere qualche indulgenza per Bart Ehrman, che come studioso americano ha bisogno di dire qualcosa che altri non hanno detto, magari inventandolo; ma Augias compare alla TV ogni giorno, fa l’opinionista, sembra una persona seria e documentata, passa per credibile su altri aspetti del sociale e di storia; qualche idea valida riesce a trasmetterla di tanto in tanto… ma quando entra nel campo religioso è una frana, manifestando una confusione mentale e un pressapochismo come pochi altri.

 Queste “parole sbagliate di Gesù” non le avevo proprio mai sentite, uno spasso, doveva arrivare l’americano di turno per illuminarci su Gesù:

farci capire quanto fosse “perfido”, masochista amante della sofferenza e del dolore, desideroso di far soffrire anche noi… Altro che Salvatore!

 Dio ci vuole malandati e sofferenti… meglio morti!

 Noi, milioni e milioni di persone, per secoli, cristiani illusi e ignoranti non abbiamo proprio capito nulla… per fortuna e per grazia di Dio ora sono arrivati Augias e Ehrman a rivelarci la verità !